

Messaggio dal 35° Incontro Ecumenico di Vescovi Amici del Movimento dei Focolari

Pochi giorni prima dell'atteso incontro fra la Chiesa Cattolica Romana e la Federazione Luterana Mondiale a Lund, presenti Papa Francesco e il Presidente Munib Younan, noi, Vescovi Amici del Movimento dei Focolari, inviamo un saluto a quanti parteciperanno a questo evento. Vogliamo esprimere con ciò la nostra solidarietà e la nostra unità.

Nei 30 anni passati, vescovi di più di 20 Chiese hanno camminato insieme alla luce della "spiritualità dell'unità", crescendo tra loro in una profonda fraternità, caratterizzata dall'unità nella diversità, che ci porta ad affermare: "Chi ci separerà dall'amore di Cristo?" (cf. *Rm* 8, 35-39) e chi può separarci gli uni dagli altri? Salutiamo perciò con grande gioia lo storico incontro a Lund. Siamo riconoscenti che alcuni nostri rappresentanti potranno partecipare personalmente a tale evento, insieme a Francis X. Card. Kriengsak Kovithavanij, arcivescovo di Bangkok e moderatore di questo nostro gruppo di vescovi.

Scriviamo questo messaggio dalla chiesa di St. Anna ad Augsburg dove il 31 ottobre 1999 è stata firmata la "Dichiarazione congiunta sulla dottrina della giustificazione". Con una celebrazione ecumenica abbiamo commemorato qui tale firma e allo stesso tempo il 500° anniversario della Riforma. Rivolgendosi all'assemblea, il vescovo Christian Krause, allora presidente della Federazione Luterana Mondiale e uno dei firmatari della Dichiarazione comune, ha ricordato che Papa Giovanni Paolo II aveva definito quel passo "una pietra miliare nel non facile cammino della ricomposizione della piena unità fra i cristiani" (*Angelus*, 31 ottobre 1999). E ha ricordato anche le parole: "Non dovremo mai più ritirare le mani che oggi ci porgiamo" (*Christian Krause, Omelia*, 31 ottobre 1999). Con gratitudine constatiamo che la "Dichiarazione congiunta" è diventata un importante punto di riferimento, fatto proprio anche dal Consiglio Metodista Mondiale e che oggi viene considerato con interesse anche da altre Chiese.

Durante il nostro convegno al Centro Ecumenico di Ottmaring abbiamo potuto cogliere pure altri segni promettenti di una crescente comunione ecumenica. Nel corso degli ultimi mesi tanti di noi sono stati testimoni di avvenimenti attraverso i quali lo Spirito Santo ci incoraggia a proseguire con decisione. Ne fa parte, tra gli altri, l'iniziativa "Insieme per l'Europa" per la quale sono convenuti nel luglio scorso a Monaco di Baviera più di 200 movimenti e comunità ecclesiali di tutta l'Europa. 5.000 persone, di cui buona parte giovani, appartenenti a diverse Chiese hanno testimoniato in quell'occasione il loro impegno e il loro anelito di unità. Degna di nota ci sembra pure l'iniziativa IARCCUM (Commissione Internazionale Anglicana - Cattolico Romana per l'Unità e la Missione) nell'ambito della quale l'Arcivescovo di Canterbury Justin Welby e Papa Francesco all'inizio di ottobre hanno inviato a due a due i vescovi partecipanti "in missione ecumenica". E ora il grande evento di Lund, che le generazioni passate non si sarebbero neppure sognato.

Viviamo in un'epoca ecumenica. Volentieri facciamo nostre le parole che Papa Francesco ha rivolto pochi giorni fa a Luterani e Cattolici della Germania. "Chi è migliore: i Luterani o i Cattolici?", ha domandato. E la sua risposta: "Meglio, tutti e due insieme!". Una convinzione che volentieri estendiamo a tutti i cristiani.

Assicurando la nostra preghiera per quanti converranno a Lund, rinnoviamo la nostra prontezza a dare la nostra vita per essere strumenti d'amore reciproco e di misericordia, perché "tutti siano uno" (*Gv* 17, 21). Facciamo ciò nella certezza che l'unità ci è già donata da Dio nell'unico battesimo (cf. *Ef* 4, 5).

L'assemblea ecumenica riunita qui nella chiesa di St. Anna ha sottolineato con uno spontaneo applauso l'iniziativa di mandare dal luogo della firma della "Dichiarazione congiunta" un messaggio ai cristiani che si riuniscono a Lund.

Augsburg, St. Anna, 26 ottobre 2016